SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00130772
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino e San Giovannino con Dio padre benedicente e la colomba dello Spirito Santo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
LDCU - Indirizzo	v del Proconsolo, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Bargello
LDCS - Specifiche	sala degli avori, parete Carrand
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Collezione Carrand 2028
INVD - Data	1888/ 1924
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Carrand
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1888
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1450
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1499
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Pseudo Pier Francesco Fiorentino
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1475-1499
AUTH - Sigla per citazione	00000889
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	80
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	macchie, cadute di colore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a tempera su tavola centinata a fondo blu, raffigurante la Madonna col Bambino e san Giovannino e, in alto, Dio Padre con la Colomba dello Spirito Santo. La cornice originale è a tabernacolo, in legno dorato con fascia interna nera e intagli di rosette e semipalmette ai lati, palmetta completa sulla centina.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 42 2 FF; 11 H (Giovanni Battista); 11 C; 11 E 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Giovanni Battista; Dio Simboli: Colomba dello Spirito Santo Attributi: (Gesù) uccellino (San Giovanni Battista) croce.
	Dopo le citazioni simili degli inventari SOLENNE (1888) e FERRI (1889) che l'attribuiscono alla scuola fiorentina del "Risorgimento" (Rinascimento), il dipinto è ricordato tra i pochi "quattrocentisti toscani" degni di nota per Umberto FOSSI (1898): "vi è anche un tabernacolo con una Sacra Famiglia, cha ha tutte le caratteristiche di fra Diamante, l'aiuto e l'amico di fra Filippo Lippi". Alla scuola del Lippi, ma senza fare il nome di fra Diamante, lo mantiene SUPINO (1898), mentre la CRUTTWELL (1908) preferisce tornare più globalmente alla "scuola fiorentina del XV secolo"; di nuovo a fra Diamante, ma con un punto interrogativo, si pensa nelle schede dattiloscritte della collezione Carrand (anonimo, ma tratto da note di SUPINO riviste da Filippo ROSSI quando, nel primo dopoguerra, era direttore del Bargello; com.or. del caposervizio del museo, Moscadelli). Bernard BERENSON (1900 e 1909) dà il nostro tabernacolo a Pier Francesco fiorentino, attivo nell'ultimo trentennio del Quattrocento, che dopo un probabile apprendistato presso l' Angelico o Benozzo Gozzoli accoglie nelle sue opere caratteri di Neri di Bicci; eclettico imitatore di Alessio Baldovinetti, di Filippo Lippe del Cesellino, degli ultimi due è anche instancabile copista. Questa ipotesi è seguita da Raymond VAN MARLE (1927), che dapprima contesta l'attribuzione di ROSSI a fra Diamante inserendo poi il

NSC - Notizie storico-critiche	dipinto Carrand in una lista di opere dello stesso “stampo” iconografico, ma con aggiunta di altre figure (in particolare una del museo parigino Jacquemart André, fig.296 pag.444 del vol.XIII, dove però compaiono anche due angeli sulla destra, manca la colomba e la scena si svolge al di là di un davanzale su cui posano una melagrana aperta ed un uccellino). Successivamente BERENSON (1932, 1936 e 1963) sposta la sua attribuzione allo Pseudo Pier Francesco fiorentino, accettata da Filippo ROSSI (1938); il dipinto è poi esposto alla grande mostra per il centenario della donazione Carrand, ma nella sala degli avori, non in quella del podestà dove si trovava all’epoca delle vecchie guide. Più che Pier Francesco, come giustamente aveva riflettuto BERENSON, il tabernacolo del Bargello rivela quell’ignota personalità a cui fu dato il nome convenzionale di Pseudo Pier Francesco fiorentino: per BERENSON si tratta di un solo artista “di rimarchevole capacità, specialmente come pittore di fiori: usò copiare ed aggruppare figure di fra Filippo, Pesellino e loro seguaci. È poco credibile che, lasciato alle sue sole risorse, potesse disegnare e dipingere le rozze opere dovute al vero Pier Francesco fiorentino” (1936, pag.386); talvolta si è pensato che quel nome raggruppi opere di pittori diversi, accomunate dal soggetto (quasi sempre Madonna col Bambino, con l’aggiunta di angeli o Santi o con varianti di ambientazione) e dai caratteri ispirati a Filippo Lippi, al Pesellino ed a Jacopo del Sellaio: lo Pseudo Pier Francesco fiorentino è un curioso fenomeno artistico di dipinti quasi prodotti “in serie” per soddisfare una committenza soprattutto privata e molto numerosa, partendo da pochi prototipi di base riprodotti all’infinito ed arricchiti da figure di contorno. Il gruppo della Madonna col Bambino del tabernacolo Carrand è stato usato dall’artista in altre sue opere, quasi senza variazioni, tra cui possiamo ricordare la Madonna col Bambino, San Giovannino, l’Eterno con la colomba dello Spirito Santo e Santi, molto affollata di figure, pubblicata da BERENSON (1963) senza ubicazione (“homeless”) e la Madonna del roseto citata dallo stesso studioso nella collezione Sedgwick dell’Università di California a Santa Barbara; quest’ultima è forse la stessa opera esposta alla XV Biennale internazionale dell’antiquariato, svoltasi a Parigi dal 21 settembre al 7 ottobre 1990, dove è stata presentata dalla gallery Sarty con l’attribuzione ad un pittore fiorentino del 1480 circa (pubbl. – rovesciata? – nella rivista “AD.Architectural Digest”, n.113, ottobre 1990, pag. 48): i gruppi sono identici tranne qualche piccola variante – disegno delle aureole, cerchietto sulla fronte della Vergine che non ha velo, forma del fermaglio sul suo manto - mentre il fondo del dipinto egualmente centinato è occupato da rosai bianchi e rossi; anche i colori sono gli stessi. Il San Giovannino invece, di fattura più lippesca, ma identico nella posa e nella tipologia, appare in un’altra Madonna dello Pseudo Pier Francesco, recuperata nel 1953 in base all’accordo di Bonn e basata su un prototipo di Filippo Lippi (cfr.L’opera ritrovata. Omaggio a Rodolfo Siviero, cat. della mostra, Firenze 1984, scheda n.23 e tav.pag.83): nella tavola del Bargello la composizione è disposta più ariosamente nello spazio, ma vi sono molte affinità pur nell’ispirazione ad un altro artista. [continua nelle Annotazioni]
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis
ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 337605
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Solenne
FNTD - Data	1888
FNTF - Foglio/Carta	n. 1581
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello Solenne
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ferri P. N.
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2028 (32)
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello legato Carrand
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda inventariale
FNTA - Autore	Supino I. B./ Rossi F.
FNTT - Denominazione	schede dattiloscritte della collezione Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2028
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello schde 1889
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda
FNTT - Denominazione	scheda-cartellino in occasione della mostra Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
FNTD - Data	1989
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello

FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello scheda 1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi U.
BIBD - Anno di edizione	1890
BIBH - Sigla per citazione	00006664
BIBN - V., pp., nn.	p. 34
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Supino I. B.
BIBD - Anno di edizione	1898
BIBH - Sigla per citazione	00001901
BIBN - V., pp., nn.	p. 76, n. 15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1909
BIBH - Sigla per citazione	00001269
BIBN - V., pp., nn.	p. 133
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cruttwell M.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	00003935
BIBN - V., pp., nn.	p. 48, n. 15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Van Marle R.
BIBD - Anno di edizione	1923-1938
BIBH - Sigla per citazione	00001626
BIBN - V., pp., nn.	v. XI, nota 3, p. 638; v. XIII, p. 443
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	00001712
BIBN - V., pp., nn.	p. 450
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1936

BIBH - Sigla per citazione	00004220
BIBN - V., pp., nn.	p. 387
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00001270
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 172
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi F.
BIBD - Anno di edizione	1938
BIBH - Sigla per citazione	00015874
BIBN - V., pp., nn.	p. 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berenson B.
BIBD - Anno di edizione	1900
BIBH - Sigla per citazione	00014588
BIBN - V., pp., nn.	p. 133
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1989
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Landi F.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
AN - ANNOTAZIONI	
	[continuo NSC] Il gruppo della Madonna col Bambino, senza altre figure e con in più un paesaggio con rovine ed una città sul fondo, è stato dipinto anche da fra Diamante in un’opera oggi alla National Gallery di Londra: non solo dallo Pseudo Pier Francesco, dunque; ed il prototipo comune è da ricercarsi in due Madonne di Francesco Cesellino (1422-1457), una al Museo Keresztény di Esztergon (Ungheria), senza altri personaggi e sullo sfondo di una nicchia marmorea a conchiglia su pilastri (pubblicata da B.BERENSON (1963), vol.II tav.835), e la seconda già nella collezione Brache di

OSS - Osservazioni	Berlino, dove il gruppo della Madonna col Bambino siede davanti ad un'apertura quadrangolare che sfonda su un paesaggio (B. BERENSON, Homeles Paintings of the Renaissance, a.c.di H.Kiel, London 1969, fig.301 pag.170; qui il dipinto di Esztergom è dato all' Isabella Stewart Cardner Museum di Boston, fig.300 pag.170). La matrice comune sia a questi dipinti del Pesellino che a quelli dello Pseudo Pier Francesco e di fra Diamante è l'opera tarda del Lippi, in lavori quali l'Adorazione del Bambino ed i SS. Giovannino e Romualdo agli Uffizi (dopo il 1463), di cui è notevole la somiglianza anche tipologica di tutte le figure, che tra l'altro, escluso San Romualdo, compaiono nel tabernacolo del Bargello; si potrebbe quasi pensare che questo sia un "riassunto" dell' Adorazione degli Uffizi per la presenza di tutti i personaggi, compresa la colomba dello Spirito Santo. Ancora a Filippo Lippi riconducono i panneggi aggrovigliati al centro del manto di San Giovannino, come in diverse figure nelle tre storiette con San Frediano devia il Serchio Annuncio della morte della Vergine e Sant'Agostino nello studio agli Uffizi (c.1440, predella della pala Barbadori al Louvre). Per il disegno del tabernacolo Carrand, infine, è interessante ricordare l'altarolo con Santa Lucia di Filippo Lippi (1457-1504) al Museo dell'Opera del Duomo di Prato: di forma egualmente centinata con larga cornice, ha ai due lati dell' imposta dell'arco una rosetta incorniciata sotto una semipalmetta, dal disegno molto simile a quelle del nostro tabernacolo; manca la palmetta intera sulla cimasa, ma il motivo decorativo è indubbiamente lo stesso. Per tutto questo la tavola del Bargello dovrebbe essere datata molto dopo la metà del XV secolo, ma non è agevole distinguere le varie fasi del nostro autore (sempre che si tratti di un solo artista); a questo punto degli studi possiamo solo definire i "periodi" di ispirazione, che possono anche non essere consecutivi: l'altarolo Carrand, all'interno di sapore lippesco che fa da base a tutte le opere, rientra nel filone più prossimo al Pesellino e può essere datata agli ultimi decenni del secolo XV (forse verso il 1470-80, vicino alla Madonna del roseto).